

# L'ULTIMA STAGIONE NELL'"ANTICO TEATRO" DI GIACOMO TORELLI. (26 DICEMBRE 1838 – 12 FEBBRAIO 1839).

Luca Ferretti

## Prefazione

Due gli estremi cronologici demarcanti la vita d'uno storico teatro: inaugurazione e chiusura. La prima gode il privilegio di poter creare la 'straordinarietà' dell'evento; l'altra, di contro, appartiene a un futuro impreveduto, affidata com'è alle calamità naturali, usura dell'edificio, esigenze più o meno legittime di ammodernamento...; in ogni caso, è rara consapevolezza che uno spettacolo possa divenire 'ultimo' e dunque evento estremo, d'atto finale.

Il caso 'città di Fano' ha conosciuto quattro cicli principali nella storia del suo massimo edificio operistico: 1) 'Teatro della Fortuna' di Giacomo Torelli (1677-1839); 2) il cosiddetto 'Teatrino Provvisorio' (1841-1859); 3) 'Nuovo Teatro della Fortuna' edificato da Luigi Poletti (1863-1944); 4) restauro/ricostruzione di quest'ultimo (1998). Quattro *tranche*, per un totale di sette momenti d'eccezione. Di già oggetto di studi specifici le inaugurazioni 'torelliana'<sup>1</sup> e 'polettiana',<sup>2</sup> all'ultima stagione dell'*Antico Teatro della Fortuna* è dedicato il nostro contributo.

71

## Impresario

L'undici dicembre 1838,<sup>3</sup> il Gonfaloniere Borgogelli scrisse alla Deputazione Teatrale del Teatro delle Muse di Ancona chiedendo, «colla maggiore riservatezza», informazioni circa l'operato dell'impresario d'opera Gioacchino Andreani, il quale avea colà gestito la precedente stagione lirica d'autunno; essenzialmente, voleva sapere se fossero stati assolti gl'impegni contrattuali con cantanti ed orchestra,

1\_Cfr. Luca Ferretti: 'Continenza' e 'Trionfo' di Scipione Africano. Indagine storico/analitica del testo, in *A vagheggiare Orfeo. Festival del Barocco Musicale. Saggi e documenti*, Fano, Grapho 5, 1999, pp. 173-197.

2\_Idem: "Alla Fortuna". Stagione inaugurale del Teatro (Fano, 24 agosto - 27 settembre 1863), Fano, Società Tipografica, 1995.

3\_Cfr. SASF / Tit. 18 / 1838 / Prot. n. 530.

ovvero lasciati debiti di sorta. Così risposero i dirigenti anconetani:

*Il Sig.[no]re Gioacchino Andreani nell'aver assunto l'Impresa di questo nostro Teatro delle Muse senza scorta veruna per la stagione autunnale scorsa, dovette veder quella soggetta a varie circostanze, che tolsero al Teatro il concorso necessario a sostenere la non piccola Spesa serale, e le Paghe dei Virtuosi. Fù perciò obbligato a trattare coi Virtuosi di Canto, e per quanto a noi consta convenne seco loro per la residua somma di cui gli andavano creditori, con rilasciare varie obbligazioni. Circa lo spesato serale che rimase arretrato per una sola serata e mezza, questa fu a lui condonata ad insinuazione nostra, e soltanto per le spese vive facemmo allo stesso firmare un obbligo di Scudi Tredici, e bajocchi Settanta che scadendo sul finire del prossimo Carnevale, teniamo depositato nel nostro Ufficio di Direzione Teatrale. Niun altro reclamo è a noi giunto per parte di altri, e nemmeno voci che possano far dubitare abbia egli lasciato obblighi di altra sorte in Città. Ciò è quanto puramente possiamo asserire pel fatto nostro, e dato così riscontro al pregiato foglio di V.[ostr]a S.[ignoria] Illustrissim]ma N.o 530 [...]*

Ancona 13. Dicembre 1838

Francesco [?] Direttore

Alessandro Sarti Direttore<sup>4</sup>

72 A pochi giorni dal formalizzare per iscritto l'affidamento della stagione, giunse a Fano la proposta, apparentemente vantaggiosa, di un tal Regini, subito smascherato dall'Andreani:

*Ill[ustrissim]o Sig.[no]r Cav[alier]e*

*Questa mattina ricevo lettera da Firenze dove sono avvertito che un tal Regini abbia chiesto il Teatro di Fano con 400 scudi; sono in dovere di avvertire R.[everenda] V.[ostr]a E.[ccellenza] che il detto Regini è un Vecchio di 70 Anni che Canta il Basso Comico ridotto alla Mendicità il quale in Firenze vive s[?]acando questo e quello e che il Medesim]o cercherebbe prendere anche senza dote un Teatro purchè lo potesse avere per metterlo subito in Aministrazione per avere un spesato giornaliero Lui, e di dare una compagnia di chiudere il Teatro la prima sera. Sono sicuro che non prenderà V.[ostr]a E.[ccellenza] questo avviso a sinistra parte stante avere io avanzato istanza per la concessione del Teatro, ma solo lo dichiaro per non fare trovare la deputazione in dispiaceri conoscendo Bene il disgraziato Regini; Replico che Martedì sarò in Fano alle ore 9 nel Comune, e non trovando V.[ostr]a E.[ccellenza] verrò per un momento incomodarlo in Casa e sarò contento che le darò nominativi anche diversi di quelli della Terna [...]*

Cesena 2 9[novem]bre 1838

[...] Gioacchino Andreani<sup>5</sup>

<sup>4</sup>\_Cfr. SASF / Tit. 18 / 1838 / Prot. n. 553.

<sup>5</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 486.

Parole che i fanesi tennero sicuramente in considerazione, se l'undici novembre 1838 il Gonfaloniere finalmente concedeva all'Andreani «l'uso del Teatro Comunale della Fortuna di Fano p[er] un corso di rappresentazioni in musica da farsi nel Carnevale ven[tur]o 1839».<sup>6</sup>

### Opere liriche

Con lettera da Cesena, 17 ottobre 1838, Gioacchino Andreani proponeva alla Deputazione Teatrale fanese due opere comiche: *Matilde di Chabran* (Rossini), *Olivo e Pasquale* (Donizetti).<sup>7</sup> Né l'una né l'altra, tuttavia, piacquero, per essere già state rappresentate «altre volte»; dunque occorreva sostituirle con i titoli: «uno Buffo ed uno Semiserio di accreditati Maestri».<sup>8</sup> In una lista non datata figurano altri quattro «Spartiti» nei progetti degli organizzatori fanesi: *La Cenerentola* (Rossini), *L'Orfanella di Ginevra* (Ricci), *L'Ajo nell'imbarazzo* e *Gli esiliati in Siberia* (Donizetti): *Cenerentola* ed *Ajo*, comunque, già depennati su quella stessa carta.<sup>9</sup> Certezza cronologica, invece, da due contratti: quello noto dell'undici novembre 1838, confermando *Gli esiliati in Siberia*, *L'Ajo nell'imbarazzo* e *L'Orfanella di Ginevra*; l'altro, risalente al 3 dicembre successivo, stipulato con la prima donna Marianna Fiascaini, in cui la medesima si obbligava a cantare due fra le partiture seguenti: *Norma*, *Belisario*, *Chiara di Rosenbergh*, *Elisa e Claudio*, *Nina pazza per amore*, *La Sonnambula*. Inoltre, la «Farsa» *Le convenienze teatrali* (Donizetti); in alternativa, avrebbe dovuto cimentarsi in un'opera seria di un atto soltanto. Di lì a breve (vedi postilla in calce al contratto, datata 7 dicembre) quest'ultima «obbligazione» decadde, convenendo la Fiascaini interpretare, quale «terzo Spartito», *Il Furioso nell'isola di San Domingo* di Donizetti.

La spiegazione dell'improvvisa comparsa di un cosiddetto 'terzo spartito' si trova in una nota in calce al manifesto teatrale a stampa:

<sup>6</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / Contratti teatrali / 11 novembre 1838.

<sup>7</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 457 / 17 X 1838.

<sup>8</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 457 / 24 X 1838. In realtà sappiamo soltanto di una rappresentazione della *Matilde* avvenuta una decina d'anni addietro (1828), essendo sinora ignota una qualsiasi rappresentazione dell'altra. Cfr. F. Battistelli-G. Boiani Tombari-L. Ferretti: *Il Teatro della Fortuna in Fano*, Fano, Grapho 5 per la CARIFANO, 1998, vol. 2, p. 26.

<sup>9</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839.

L'Impresario per dare una prova a questo rispettabile Pubblico cui per la terza volta ha avuto l'onore di rendere i suoi servizi con aggradimento di tutta la Popolazione, si crede in dovere di parteciparvi che le sue obbligazioni in questo Carnevale contratte con le Autorità competenti, erano di dare due sole Opere, ma volendo dare un attestato di sua riconoscenza darà per poche Recite la tanto applaudita dovunque NORMA, con suo vistoso dispendio.<sup>10</sup>

74

Nessun'altra indicazione trapela dalle fonti. Fatto è che, al termine delle trattative, il palinsesto del cartellone preannunciava la messinscena della terna: *Norma*, *Chiara di Rosenbergh*, *Il Furioso all'isola di San Domingo*.<sup>11</sup> Tutto ciò, prima dell'inizio della stagione. Ma, importanti modifiche/assestamenti nel programma sarebbero avvenuti nel corso delle rappresentazioni. Infatti, mentre l'esecuzione di *Norma* e *Chiara* è ampiamente documentata, non v'è traccia alcuna del *Furioso*. Altresi: 1) la costruzione di un «Molino» per la scenografia de *La Sonnambula* (Bellini);<sup>12</sup> 2) «la provvista di Garza servita per l'Abito della 1.a Donna nella Sonnambula»;<sup>13</sup> 3) le spese «per andare a prendere il Spartito della Sonnambula dal Sig.r Fabrizio Colussi in Ancona» nonché per la «copiatura di Musica» del medesimo<sup>14</sup>. Inevitabile ipotizzare *Il Furioso* essere stato sostituito colla *Sonnambula*. Ecco la circostanziata ricostruzione degli eventi. Anzitutto sappiamo che la *Chiara di Rosenbergh* andò in scena sino al 31 gennaio 1839 incluso, perché solo sino a tale data il corista Domenico Battistelli venne rimborsato delle spese «pel Vino necessario alla Scena della Chiara».<sup>15</sup> Il giorno 2 febbraio, dovrebbe allocarsi la prima recita del *Furioso*, poiché, per la sera successiva del 3 febbraio, v'è testimonianza che un'opera «fu disdetta».<sup>16</sup> Solo a questo

10\_Cfr. BCFF / 7 / R / VII / 7 / 55 / Manifesto a stampa.

11\_Ibidem. Segnaliamo anche una lista senza data (BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s.n. prot.) dove sono elencati i seguenti titoli operistici: «La Gazza Ladra, Beatrice di Tenda, Matilde di Shabran, Lucrezia Borgia, Roberto Devereux di Donizetti, Roberto il Diavolo di Meyerbeer, La Pia, Elisabetta Regina d'Inghilterra, La Donna del Lago, Il Postiglione di Longineaux = nuova M[aest]ro Coppola, Gemma di Vergy, Il Nuovo Figaro, Il Furioso, Il Falegname di Livonia» (le ultime tre spuntate con un trattino, con particolare enfasi sul *Furioso*).

12\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Dettaglio spese, 9 febbraio.

13\_Cfr. Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Dettaglio spese, 7 febbraio.

14\_Cfr. Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Dettaglio spese, 7 febbraio.

15\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Dettaglio delle spese, 30 gennaio.

16\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Dettaglio spese, 7 febbraio.

punto entrebbe in scena la *Sonnambula*, recitata dunque dal 5 al 10 febbraio.<sup>17</sup> La sostituzione ha comunque una sua logica: mentre per il *Furioso* trattavasi di novità assoluta nelle scene fanesi, la *Sonnambula* era già stata rappresentata nel carnasciale dal 1837 al 1838, evidentemente incontrando il favore del pubblico.<sup>18</sup> Concluso il contratto con l'impresario l'undici novembre 1838, il 17 dicembre il Gonfaloniere Borgogelli richiedeva il permesso di aprire la stagione teatrale nella «seconda Festa dell'imminente Natale [cioè il 26 dicembre] secondo il costume».<sup>19</sup>

In totale, la stagione durò dal 26 dicembre 1838 al 10 febbraio 1839, per un totale di trentuno recite,<sup>20</sup> a dispetto delle ventotto annunciate in cartellone.<sup>21</sup> Numero di repliche delle singole opere e loro eventuale alternarsi: ignoti; solo si sa della *Sonnambula*, andata in scena cinque volte consecutive e del *Furioso* che, lo si è visto or ora, ebbe un'unica, fallimentare uscita.

### Cast

L'elenco dei nominativi (in gergo, le cosiddette «Terne») da cui attingere i ruoli («prime parti») maschili e femminili del *cast* venne avanzata dall'Andreani nella già citata lettera del 17 ottobre 1838<sup>22</sup>:

Prime Donne	Primi Tenori	Bassi cantanti	Bassi comici
ERCOLANI, Felicia	MARIANI, Francesco	CAMUNI [?], Antonio	TORELLI, Serafino
SORET, Carolina	PEROZZI, Luigi	FIORI, Paolo	
VITALI, Marianna	ROSSI, Felice	GORI, Stefano	

17\_Ulteriore indizio proviene da una lettera da alcuni cantanti del cast: «E tanto più doveva inquanto che con tale accaduto i scritturati avrebbero provveduto da loro al loro particolare interesse mandando in scena non ciò che si volle contro il comune desiderio dei Fanesi, ma ciò che avessero essi reputato di gradimento dell'intera Popolazione, e di maggior capacità di dare abbondanti introiti serali». Cfr. BCCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 634 (Lettera presentata agli atti il 13 II 1839).

18\_Cfr. . F. Battistelli-G. Boiani Tombari-L. Ferretti: *Il Teatro della Fortuna in Fano*, op. cit., p. 32.

19\_Cfr. SASF / Tit. 18 / 1838 / Prot. n. 552.

20\_Cfr. Appendice 1.1.

21\_Cfr. BCCF / 7 / R / VII / 7 / 55 / Manifesto a stampa.

22\_Cfr. BCCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 457.

Com'era accaduto per i titoli delle opere, anche i cantanti non furono graditi dalla Deputazione Teatrale e s'invitò l'Andreani a presentare altre 'Terne', questa volta «composte di Soggetti cogniti».<sup>23</sup> La replica dell'impresario non si fece attendere:

*Eccellenza [Gonfaloniere di Fano]*

*Mi faccio un dovere riscontrare la pregiata Sua de' 24 spirante.*

*Le terne da me rimesse son composte di nomi conosciutissimi, poiché la Soret ha calcati da quasi cinquanta Teatri di chiaro cartello, come fra primi Livorno, Firenze per due volte, Siena, ed altri, la Sig.[nor]a Ercolani, che sarebbe per me fortuna indurre al contratto per cotesto Teatro, ha calcate le scene di Perugia, Viterbo, Civitavecchia, e molti altri, infine non verrò a dettagliare minutamente all'E.[ccellenza] V.[ostr]a i diversi cartelli degli Artisti da me esibiti in Terna per non tediarla. I Tenori sono egualmente di cognito nome; se il Rossi cantò due volte a Pesaro, Messina, Catania, Ravenna, Bologna, Ferrara ecc:[etera] Mariani l'anno scorso nel Carnevale fu nel Teatro di Fermo, e il settembre al Teatro di Lugo per la Fiera. Il Perozzi, Livorno, Macerata, due Carnevali in Teramo, autunno e Carnevale scorso in Corsica, la primavera in Sarzana [?] Stato Genovese, e al presente in Carpi.*

*Il Basso Fiori la primavera scorsa, 1837[,] fu in Chieti, il Carnevale in Rieti, la primavera di quest'anno in Livorno con il Marin Faliero, e l'esta' in Prato. Camuni due soli Teatri ha calcato, cioè Terni e Spoleto: Il Sig.[no]r Gori Spoleto, Terni, Ferrara, Civitavecchia ecc.*

*Del Basso Comico Torelli non dirò nulla potendone prendere informazioni da chi ella brama, oltre a ciò porrò altri due nomi, Guglielmini e Negri.*

*Questo è quanto io dovea in dichiarazione di non aver cioè proposto persone non idonee al disimpegno del loro posto, ne congrue al decoro del Teatro di Fano, che per due altre volte ebbi il bene di servire, e col piacere di tutta lode. Ciò dalla Nobile Deputazione esaminato, dovrà poi dietro l'approvazione delle rispettive Terne restare a mio arbitrio la scelta de' Soggetti, che crederò più adatti al disimpegno delle opere che si dovranno destinare, ed al vantaggio de' miei interessi nel buon servizio del Pubblico.*

*Per le obbligazioni di Orchestra e Coristi sarò di persona Martedì prossimo, 6 sei entrante di mattino in Comune alle ore nove, essendo colla mia compagnia di passaggio per Ancona, ed allora l'avrò il bene di trovarla, andremo su' capitoli da stipolarsi, come anche per gli spartiti. [...]*

Cesena 29 8[otto]bre 1838.

[...] Gioachino Andreani<sup>24</sup>

<sup>23</sup>\_Cfr. BCCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / lettera del 24 X 1838.

<sup>24</sup>\_Cfr. BCCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 475.

Comunque, fra le carte d'archivio abbiamo un'altra lista più cospicua di cantanti proposti dall'Andreani:<sup>25</sup>

### Parti femminili

Prime Donne	Comprimarie	Terze Donne
CORSINI, [?] <sup>26</sup>	GIROMETTI, [?] <sup>27</sup>	BRIZJ, Foca
DATI, Teresa	LANCI, Artemisia <sup>28</sup>	GARDINI, Clarice
MARINI, Luigia <sup>29</sup>	RICCI, [?] <sup>30</sup>	
MINGUZZI, Gilda		
SORET, Carolina		
VITALI, Marianna		

### Parti maschili

Primi Tenori	Primi Bassi cantanti	Secondi Bassi	Buffi Comici
MARIANI, Carlo	BRUTI, [?] <sup>31</sup>	FORLIVESI, Paolo	BIONDINI, Luigi
PEROZZI, Luigi	FIORI, Paolo	SOGLIA, Paolo	ZOLI, [?] <sup>32</sup>
VENTURI, [?]	PAGLIARINI, Giuseppe		NEGRI, [?]
			ZAMPETTINI, [?] <sup>33</sup>

77

Benché il contratto dell'undici novembre 1838 ascrivesse fra le prime donne comprimarie Artemisia Lanci di Fano, l'Andreani fu estensore di una dichiarazione (recante la medesima data) secondo cui avrebbe scelto, per non meglio chiariti motivi, «una delle altre due».<sup>34</sup> Fra queste, venne infine selezionata Foca Brizj. Scorrendo la lista delle

25\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s. n. prot., lista senza data allegata alla lettera del 14 XI 1838. La lista pressoché coincide con i nominativi esposti nel contratto dell'undici novembre 1838, da cui abbiamo attinto per alcune integrazioni.

26\_«di Firenze».

27\_«di Pesaro».

28\_«di Fano».

29\_«di Fermo».

30\_«di Fano».

31\_«di Perugia».

32\_«di Perugia».

33\_«di Senigallia». Tale nominativo risulta cassato nella lista.

34\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s.n.prot.

«Prime Donne» non appare Marianna Fiascaini, protagonista assoluta della stagione. Ciò perché il contratto dell'undici novembre avea natura sì definitiva circa l'appalto della stagione, ma pur sempre aperto a nuove, possibili proposte. Anteriormente al 1° dicembre la Fiascaini era comunque già stata scritturata, secondo quanto scriveva il Gonfaloniere all'Andreani: «Ritenga però per fermo che avendo in mie mani due lettere di assicurazione della già scritturata Marianna Fiascaini per questo nostro Teatro, noi non recederemo ne cambieremo mai questo soggetto con altra donna».<sup>35</sup>

Quanto alle sostituzioni, sin dalla prima serata (26 dicembre), il pubblico recisamente contestò la prestazione del tenore Carlo Mariani:

*[...] è stato intimato dai sullodati signori, in forza del contratto teatrale pel corrente carnevale di sostituire senza il menomo indugio altro idoneo soggetto cantante al tenore Carlo Mariani per non aver egli in alcun modo soddisfatto il pubblico col canto nella prima rappresentazione ch'ebbe luogo jeri sera, avendo anzi incontrato una generale disapprovazione manifestata e nel Teatro stesso, ed in questo g[lor]no in tutti i luoghi pubblici della Città e da tutte le classi di persone le quali reclamavano la scelta di altro tenore a rimpiazzo del Mariani suddetto. [...]*<sup>36</sup>

78

Nel rispetto della clausola terza del contratto d'appalto,<sup>37</sup> il giorno appresso (27 dicembre) l'Andreani firmò un atto notarile<sup>38</sup> in cui s'impegnava ad assumere, in vece di Carlo Mariani, Raffaele Damiani, dimorante a Fano, già esibitosi nella *Norma* presso il teatro di Fossombrone, garantendo che se costui non avesse accettato ovvero incontrato il favore del pubblico, sarebbe partito il giorno lunedì 31 dicembre «per scegliere altrove altro abile Tenore». Damiani avrebbe dovuto iniziare a cantare sabato 29 dicembre, ma nulla certifica il suo effettivo aver calcato le scene del 'Fortuna'. È altresì certa la presenza del tenore «sostituto» Francesco Nucelli che,

35\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s.n.prot.

36\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s. n. prot. / lettera datata 27 XII 1838.

37\_«E così pure se qualche Soggetto Cantante dopo la prima recita non piacesse e non soddisfacesse il Pubblico, dovrà l'Impres[ari]o sostituire altro idoneo soggetto, onde non abbia ad essere nel corso del Carnevale sospeso lo Spettacolo; altrimenti sarà provveduto dalla Deputaz[ion]e Teat[ral]e prevalendosi della scorta ripromessa all'Impresario». Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / Contratti teatrali / 11 novembre 1838.

38\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / Contratti teatrali / 27 dicembre 1838.



il 5 gennaio, esordi nella stagione.<sup>39</sup>

Probabilmente legato al fallimento della messinscena de *Il Furioso*, immediatamente rimpiazzato da *La Sonnambula* è il deciso rifiuto del basso Pagliarini a voler cantare nella serata del 5 febbraio; (diniego addirittura punito con la carcerazione, se perpetuato):

[4 febbraio 1839]

*questi SS[ignori] Deputati Teatrali mi hanno rimesso l'accluso rapporto dell'Impres[ari]o Andreani sulla mancanza del Basso Pagliarini alla Prova fissata per q[ues]ta mattina, e sulla dichiarazione fatta dal medesimo di non voler cantare nella sera di domani; ciò che ha pure pubblicamente manifestato nel Caffè ed altri luoghi pubblici aggiungendo di essere disposto alla fuga. A riparare qualunque inconveniente, che potesse da ciò derivare mi rivolgo all'autorità di V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma perché si compiacca di ordinare l'immediato arresto del d[ett]o Pagliarini a disposizione della Deputazione Teatrale, onde coll'assicurazione della di Lui persona non abbia ad essere interrotto l'andamento degli spettacoli [...]*

*Il Gonfaloniere*<sup>40</sup>

Fra gl'immane episodi d'insubordinazione, talora sfocianti nell'aneddotica, oltre a quello di cui sopra, non può tacersi delle consuete intemperanze del suggeritore Brizj, padre della «Terza Donna» Foca Brizj:

*Mi ha pure riferito la Deputaz[ion]e sud.[dett]a che il Suggest[or]e Aldebrando Brizj p[er] molti tratti di sua insubordinazione e mancanze tanto verso la Deputaz[ion]e stessa quanto il Maestro Dirett.[or]e Mililotti.<sup>41</sup> A fronte di replicate e serie ammo-*

<sup>39</sup> D'annotarsi la futura partecipazione del Nuccelli alle celebrazioni annuali in onore di San Paterniano (9 e 10 luglio 1840), in qualità di «Primo Tenore». Cfr. manifesto a stampa, BCFF / 7 / R / VII / 7 / 66. Da esso manifesto apprendiamo anche la provenienza del Nuccelli dalla città di Sanseverino.

<sup>40</sup> Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 619.

<sup>41</sup> L'intemperanza aveva già almeno un precedente, accaduto pochi mesi addietro; è reso cognito da una gustosa relazione che val pena trascrivere: «Ill[ustrissi]mo Sig.[nor] Gonfaloniere Plad[rone] Col[endissi]mo. Aldebrando Brizi Corsore di questa Curia Vescovile alla mezzora di notte jeri a sera giorno 4. Del corrente mese fuori della Bottega del Caffè di Civilotti alla presenza di molti rispettabili Signori, fra i quali il Sig.[nor] Antonio Portacasa, il Sig.[nor] Luigi Massetti, ed il Sig.[nor] Storti ad alta voce, come forsennato, dopo avere con ogni sorta di villanie lacerato la ben cognita fama, ed onoratezza del Chiarissimo Professore Sig.[nor] Mililotti Maestro pubblico di questa nostra Città, si fece lecito, ed ardirmento di oltraggiare con modi vituperevoli, e con abominevoli parole la condotta della Nobile direzione de' pubblici Spettacoli. E come che io qui sottoscritto mi tengo per onorato nel far parte della medesima, mi muove a richiamare alla S[ignoria] V[ostra] Ill[ustrissi]ma, perché si degni di far vendicare con giustizia l'onta ricevuta da un uomo, o per meglio dire da un'asino nella bruttura di tutta la cattività de villissimi uomini allevato mi parmi tempo non doversi maggiormente prodigare di nostra sofferenza per

nizioni da me fattegli, merita una particolare punizione. Anche di questo Soggetto prego V[ostra] S[ignoria] di disporre senza ritardo la carcerazione, onde la di lui punizione serva di esempio agli altri che si permettessero di tenere eguale riprovevole condotta. [...]

Il Gonfaloniere<sup>42</sup>

L'arresto, effettivamente avvenne il 4 febbraio 1839. Seguì la scarcerazione il giorno susseguente, sempre dietro ordine del Gonfaloniere:

Essendo rimasta soddisfatta questa Deputaz.[ion]e Teat:[ral]e come del pari io stesso della carcerazione seguita del suggeritore Aldebrando Brizj, in sequela del mio foglio di je[r]i N.o 628.; prego ora V[ostra] S[ignoria] Ill[ustriss]ima di ordinare che sia il sudd[ett]o messo in libertà alle ore una di notte di questa sera onde possa essere in grado di disimpegnare le attribuzioni che lo riguardano nello Spettacolo imminente; [...]

Il Gonffaloniere<sup>43</sup>

## Orchestra

L'Andreani avea inizialmente proposto<sup>44</sup> di costituire l'orchestra simile a quella usata nel passato carnevale 1837-'38; ma il Gonfaloniere lo avvertì che tal modello non era affatto soddisfacente: «assai debole», definì l'esperito *ensemble*, «e mancante in parte di diversi Primi Istromenti, cioè Violoncello, Primo Corno, Primo Oboè e Fagotto». <sup>45</sup> Finalmente, il contratto prevede un'orchestra strutturata in tal guisa:

---

*non convenire al decoro della Nobile Direzione il comportare più innanzi una condotta così vituperevole. E poiché le tristizie pronunciate da questo seminatore di zizania ledono puranco la rispettabile, ed onorevole persona della V[ost]ra Ill[ustriss]ima, siccome Capo della Direzione, così piacemi, di rimettere alla di Lei saggezza la scelta della punizione da implorarsi, purché sia tale, che valga a riparare pienamente le ingiurie fatte contro all'onore della più volte nominata Nobile Direzione, ed a contenere da indi innanzi un così scostumato maldicente al rispetto dovuto ad una Rappresentanza Pubblica.*

Fano li 5. Giugno 1839.

Borgogelli Dep.[uta]to Teatrale

Ferdinando Boldrini Ag.[giun]to alla d.[ett]a Deputazione Teatrale». Coll.: BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 802.

Per un'indagine sull'operato di Gaetano Mililotti a Fano, si veda Luca Ferretti, *Per una storia dell'istruzione pubblica a Fano: Gaetano Mililotti e la prima «Scuola Comunale di Musica»*, in «Quaderni Musicali Marchigiani», a cura di Paolo Peretti, vol. 1, 1994, pp. 49-82.

<sup>42</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 619.

<sup>43</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 624.

<sup>44</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / lettera datata 17 ottobre 1838.

<sup>45</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / lettera datata lett. 24 ottobre 1838.

Archi	1° vl dir d'orch, 9 vl di fila, 2 vle, 1 vlc, 2 cb
Fiati	2 fl, 2 ob, 1 fg, 2 cl, 2 tr, 2 trb, 2 cor
Percussioni	timp

Una compagine, dunque, di 29 strumentisti (30, computando anche il «dilettante» violinista locale Conte Filippo Rinalducci). Di questi, il contratto imponeva all'impresario di contattare e scritturare i musicisti cittadini di cui venivano additati nominativi e relativi strumenti suonati (in totale 23), «ed in loro mancanza supplire con altri idonei ed abili soggetti».<sup>46</sup>

### Estrazioni delle Tombole

Il 31 dicembre 1838, il Gonfaloniere Borgogelli avanzava un'istanza al Governatore di Fano perché appoggiasse presso il Cardinal Legato di Pesaro il permesso di poter aumentare il numero delle estrazioni delle tombole nel numero di cinque, dato l'aggravio di spesa che l'impresario Andreani avrebbe dovuto sostenere a causa del rimpiazzo del tenore Mariani, non gradito al pubblico fanese.<sup>47</sup> Dalla medesima istanza apprendiamo che nei sei anni precedenti il Legato aveva sempre accordato il giuoco di quattro tombole. In effetti ne vennero concesse tre (con dispaccio del 4 gennaio 1839),<sup>48</sup> più una quarta estrazione (dispaccio del 6 febbraio) consentita per coadiuvare le perdite subite durante la sfortunata stagione.<sup>49</sup>

Circa il luogo pubblico, questo avrebbe dovuto essere la sala teatrale sennonché, stante un qualche pericolo dovuto alla struttura fatiscente del teatro torelliano, esperita da un professionista (tal Togni) nominato mesi addietro dal Gonfaloniere, un dispaccio di Polizia intimava che l'estrazione avrebbe dovuto effettuarsi nella piazza antistante il Teatro.<sup>50</sup> Principale motivo di sicurezza, quello di alcuni lumi che «arbitrariamente da taluni si accendevano».<sup>51</sup> Sappiamo inoltre delle disposizioni date dal Gonfaloniere (19 gennaio 1839)

<sup>46</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / Contratti teatrali / 11 novembre 1838.

<sup>47</sup>\_Cfr. SASF / Tit. 18 / 1838 / Prot. n. 571 / Presentata agli Atti il 31 XII 1838.

<sup>48</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 586.

<sup>49</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. nn. 620 e 626.

<sup>50</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 596.

<sup>51</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 605.

per far erigere un palco sotto le logge del Palazzo della Ragione.<sup>52</sup> Tuttavia, un'ulteriore lettera da Pesaro (a firma di Giuliano Nicolai, per il Legato) sconfessa il tutto, anticipando che sarebbe cessata la «inibizione», dando il nulla osta alle estrazioni *in situ* teatrale.<sup>53</sup> L'incidenza delle tombole (di norma appaltate all'impresario) sull'economia complessiva dello spettacolo era davvero fondamentale e strettamente correlata con questo, consentendo un maggior afflusso di spettatori durante le ludiche serate; basterà visionare il grafico della pagina a fianco (Fig. 1) unitamente alle considerazioni del capitolo sul 'Fallimento economico' della stagione per verificarlo nella fattispecie. Ulteriore conferma, infine, direttamente appresa dalla viva voce dell'impresario Andreani:

*Il divieto dell'Eminentissimo Sig.[no]r Cardinale Legato della Provincia di estrarre cioè le Tombole in questo Teatro della Fortuna come per antichissima costumanza praticavasi, comunicato dall'Eccell[en]za V[ost]ra a questa Nobile Deputazione Teatrale, e da medesimi al sottoscritto reso ostensibile jeri sera alle Ore tre e mezza di notte porta un disguido notabilissimo nel preventivo dell'Impresa basato sul contratto di Appalto dei 11. Nov.[embr]e 1838: che se non viene emendato con un'accordo equitativo sarò costretto di ritenere soluto da ogni ulteriore obbligazione verso questa [!] rispettabile Comune.*

*E che un danno di oltre Scudi Duecento ne avvenga all'Impresa col suddetto divieto è patentemente manifesto avendosi a calcolo ciò che si è perduto nella giornata d'oggi col non essersi potuto estrarre la Tombola al Pubblico ripromessa sul fatto della Scorsa Domenica ciò che si va a perdere questa sera col minor numero dei intervenienti al Teatro per mancanza della detta Tombola; e ciò che si deve perdere in avvenire per le ragioni stesse accennate.*

*Per le quali cose essendo la Comune è in obbligo di osservare i patti, le condizioni, e li usi sotto pena dell'emenda dei danni, ed interessi se si crede in diritto verso l'Appaltatore dell'osservanza del contratto stesso; punto non dubita il sottoscritto Appaltatore che le sia accordata la suddetta emenda de' danni, ed interessi; o che si ritenga cessato con lo spettacolo di questa sera ogni ulteriore sua obbligazione per mancanza del corespettivo convenuto nel contratto.*

*L'Appaltatore nel mentre che si vanta di osservare qualunque Superiore comando tiene per fermo di non dover esser leso nei suoi diritti; e tanto più in ciò si conferma in quanto che le sue ragioni sà di esporle al Uomo giusto, equo, ed imparziale quale appunto viene riputato la V[ost]ra Eccell[en]za Riveritis[sim]:a, e per la fama pubblica, e per manifestissimi esempi, che eternarono già il nome di V[ost]ra Eccellenza.*

<sup>52</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s.n.prot.

<sup>53</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s.n.prot.

*Nella quale lusinga, attendendone li effetti o col compenso, o colla soluzione del contratto di Appalto, ha l'onore di umiliarsi.*

[...] Di Fano li 20. [gennaio] del 1839.

[...] Gioacchino Andreani<sup>54</sup>

## Feste da ballo

Altri eventi collaterali alla stagione lirica erano le feste da ballo, anch'esse appannaggio dell'impresario: «Si accorda all'Impresario la privativa de' Veglioni, Veglioncini, e Feste venali da Ballo, salvi e debiti permessi Superiori, e colla espressa condizione di dover dare almeno Tre Veglioni», recita il contratto d'appalto al comma 9. Difatti, la maggior parte degli orchestrali venne obbligata a suonare in due «Veglioni» (alias «Viglioni») e in un «Veglioncino» («Viglioncino»). Vi fu però un cambiamento di programma. Il 2 febbraio 1839, l'Andreani stipulò una "privata Scrittura" con la Società rappresentata da Francesco Borgogelli e Sergio Rossi, ai quali cedeva, per la somma di trenta scudi, l'appalto delle feste da ballo. Questi ultimi si sarebbero serviti non del Teatro della Fortuna, ma di una «Sala particolare», «di proprietà del Sig.r Giuseppe Maccheroni» dichiarando di non adottare la formula dei festini «Venali» (cioè a pagamento), altresì offrendo *gratis* l'ingresso ai partecipanti.<sup>55</sup> Nel contratto, anche la specifica delle date in cui avrebbero dovuto svolgersi le tre *soirée* danzanti: Lunedì 4, Lunedì 11 e Martedì 12 febbraio 1839. L'accordo fra Gioacchino Andreani e la società Rossi-Borgogelli non fu affatto gradito dai professori d'orchestra che, tenuti all'oscuro della transazione, lamentarono al Governatore Distrettuale di ritenersi lesi dal fatto; ma il Gonfaloniere, a cui venne rimessa la pratica, vista la formula contrattuale con cui erano stati ingaggiati, non poté dar loro ragione alcuna.<sup>56</sup>

83

<sup>54</sup> Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 598.

<sup>55</sup> Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s. n. prot. Circa le società musicali per le feste da ballo 'venali' nelle prime decadi dell'Ottocento, cfr. Luca Ferretti: *L'Accademia Filarmonica di Fano (1827-1830)*, in «Nuovi Studi Fanesi», vol. 7, 1992, pp. 83-128, segnatamente la p. 91.

<sup>56</sup> Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 268 (lettera ms. presentata agli atti il 7 II 1839); BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / s. n. prot. (min. di lettera ms. datata 12 II 1839).

## Fallimento economico e 'commissariamento' della stagione

Verso la fine del gennaio 1839, l'impresario accusava un *deficit* economico tale da non riuscire più a coprire le spese per la stagione; particolarmente, non poteva garantire il pagamento del terzo 'quartale' a cantanti e strumentisti. Si addivenne perciò ad una sorta di 'commissariamento' dell'impresa, al fine soprattutto di consentire il proseguimento degli spettacoli sino a carnevale concluso, come previsto e promesso al pubblico pagante. Il primo passo fu la compilazione del contratto che segue:

*Fano alli 23 Gennajo 1839*

*Avanti S:[ua] E.[ccellenza] il Sig Cav[alier]e P:[rio]re Col:[onnell]o Borgogelli Ciamb:[ellan]o G e R: Gonfaloniere di fano, e gl'III[ustriss]mi SS[ignor]i C.[on]te Luigi Borgogelli Anziano e Deputato Teatrale, Avv[oca]to Gius[eppe] Veroni Anziano, Cav[alier]e Fran[ces]co Bertozzi, e Gerolamo Palazzi Deputati Teatrali si è presentato il S[igno]r Gioacchino Andreani Impres.[ari]o di questo Teatro pel corr.[ent]e Carnevale 1839 ed ha richiesto il pagamento della somma di [scudi] 150 da prelevarsi sull'ultima rata della ripromessa scorta, che dovrebbe avere, a termini del Contratto, negli ultimi tre giorni di Carnevale, onde poter saldare il 3.o quartale dovuto ai Cantanti e Suonatori, dichiarando di non aver Egli fondi p[er] supplire al d.[ett]o pagamento, che viene dai sudd.i reclamato. Gl'III[ustriss]mi SS[ignor]i Congreg[at]i riconoscendo la necessità di far proseguire gli Spettacoli, onde non sia deluso e defraudato il Pubblico, e nel tempo stesso di garantire l'esatta erogazione degl'introiti Teatrali, L'III[ustriss]mo Sig[nor] Gonf:[aloni]er]e si esprime che era disposto ad ordinare il pagamento della richiesta somma di [scudi] 150, quante volte però l'Impres.[ari]o si assoggettasse ad una regolare amministrazione di tutti gl'Introiti, e spese relative al Contratto Teatrale come sopra incominciando dal giorno d'oggi, sempre però da condursi d.[ett]a Amm[inistrazio]ne a conto e carico dell'Impresario stesso, per garantire p[er] quanto si potrà, e nel miglior modo tutti gli aventi interesse nella d[ett]a Impresa non solo, ma ancor q[ues]ta Popolazione pel proseguimento dei Spettacoli. Avendo pertanto L'Impresa dichiarato il suo pieno assenso di assoggettarsi alla d.[ett]a Amministrazione si sono fissate di commune accordo le seguenti condizioni*

*1: La Deputazione Teatrale a datare dal giorno d'oggi 23 corr[ent]e Genn.[ai]o s'incarica di assumere L'Amministrazione in discorso a tutto conto e carico dell'Impres[ari]o Andreani, il quale dovrà assisterla, e coadjuvarla nell'esercizio delle relative incombenze, e senza però alcuna responsabilità tanto p[er] parte del Sig[nor] Gonfal[onier]e, quanto della intera Deputaz[ion]e Teatrale, sempre nel senso esposto di sopra, e senza che abbia L'atto anzidetto a portare alcun diritto, e pretesa all'Impresario, e all'intero Corpo personale del Teatro contro il Sig[nor] Gonfaloniere, e la Deputazione sud:[dett]a.*

*2. Viene nominato il Nob[il]e Sig[nor] Girolamo Palazzi Cassiere della d[ett]a*

*Amministrat[i]one, presso cui dovranno versarsi tutti gl'Introiti serali, e tutti gli altri Proventi Teatrali di qualunque forza, come pure dovrà il medesimo eseguire i pagamenti tanto ai Cantanti, quanto ai Suonatori, e di qualunque altra spesa relativa all'Impresa Teatrale, e ciò dietro gli ordini dell'Impresario Andreani da verificarsi, e da approvarsi dalla Deputazione Amministratrice.*

*3. Verranno consegnati al sullod[at]o Sig Girolamo Palazzi li d:[ett]i [scudi] 150 in conto dell'ultima rata della scorsa suenunciata, ed a sua cura sarà pagato il terzo quartale a tutti i Cantanti, suonatori, ed altri.*

*4 Il Pubblico Computista terrà la Contabilità relativa alla d[ett]a Amminist:[razion]e, ed impianterà gli analoghi Registri, e quant'altro occorre p[er] la regolarità degl'introiti, e dei pagamenti[.]*

*5 Ogni sera all'ingresso del Teatro assisterà p[er] Turno un Deputato Teatrale unitamente all'Impresario p[er] la regolarità degl'Introiti, onde nulla sia defraudato.*

*6. Si dichiara, che sul Conto presentato e da presentarsi dall'Impres[ari]o dell'Introito ed Esito coi relativi Recapiti non intendono né il Sig[nor] Gonf:[alोनier]e, né la Deputazione Teatrale di approvarlo, ma di ritenerlo p[er] loro norma.*

*7 Dietro richiesta della Deputaz:[ion]e Amministratrice, dovrà L'Impresario somministrare qualunque schiarimento e notizia relativa all'Impresa in discorso, colla esibizione degli analoghi documenti.*

*Fatto e chiuso il presente Atto in Fano nella Residenza Magistrale nel g[ior]no, mese ed anno come sopra, e sottoscritto dalle Parti e dagl'infras[crutt]i Testimonj [seguono le firme]<sup>57</sup>*

– Per inciso va annotato che fra i documenti si conservano alcuni «Cenni / sulla continuazione dello Spettacolo in caso di falli = / mento o partenza dell'Impresario», qui trascritti in appendice.<sup>58</sup> Né va dimenticato quel «REGOLAMENTO SULLA DIREZIONE TEATRALE» edito «dalla Resid.[enza] Municip.[ale] il 25. Genn.[aio] 1839», oltremodo prezioso per acquisire inedite informazioni sulla gestione del 'torelliano' nelle ultime fasi della sua vita. –<sup>59</sup>

Tutto si svolse secondo le norme dettate e possiamo sostenere che proprio in virtù di un siffatto 'commissariamento' oggi siamo in grado di acquisire dettagli circostanziati su questa stagione, altrimenti obliati per sempre, in un colle carte impresariali, raramente serbatesi. Le ripercussioni che il parziale *crac* finanziario della stagione ebbe sugli artisti possono ben comprendersi dalla lettura del-

<sup>57</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / Contratti teatrali.

<sup>58</sup>\_Cfr. Appendice 4.1.

<sup>59</sup>\_Cfr. BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 (Opuscolo di pp. 10). Il medesimo regolamento fu anche pubblicato in forma di manifesto

l'intricato carteggio a tre fra cantanti, Gonfaloniere e Cardinal Legato, integralmente trascritto in Appendice.<sup>60</sup> D'altronde, come il Gonfaloniere medesimo veniva constatando, l'impresa d'opera nella prima metà dell'Ottocento rappresentava costituzionalmente un rischio, tanto per l'impresario quanto per tutti coloro che vi partecipavano; ciò che la storia economica applicata a codesto fenomeno ampiamente ha mostrato.

Volendo analizzare le concause generatrici del *deficit*, possiamo anzitutto avvalerci dell'andamento degli incassi serali, visualizzati dal grafico di cui alla Fig. 1. Alcuni 'picchi' sono davvero eloquenti: 1) la cifra massima d'introiti serali coincide colla beneficiata del tenore Francesco Nucelli, per cui si può supporre la sua prestazione aver ottenuto un notevole successo di pubblico; 2) secondo incasso assoluto, di circa 5 scudi inferiore, l'ebbe il soprano Marianna Fiascaini, nella sua serata d'onore; 3) altri tre incassi relativamente cospicui (più che triplicati rispetto alle serate adiacenti), cadono in occasione di altrettante estrazioni di tombole; 4) quasi ininfluenti gli spettacoli a beneficio delle seconde parti. Impossibile, infine, interpretare i rimanenti dati, se non rilevando il subitaneo 'tracollo' dopo la prima sera (forse derivato dal 'tonfo' del tenore Mariani) e la costante discontinuità nell'andamento dell'istogramma, donde una media statistica piuttosto scarsa degli introiti.

86

### Sonetti ad honorem

L'inveterata costumanza teatrale di stampare fogli volanti con dedicatorie versificate o in prosa venne praticata anche in questa stagione economicamente fallimentare. Due 'Sonetti' superstiti, all'indirizzo dei rispettivi interpreti principali – il soprano Fiascaini ed il tenore Nucelli – testimoniano un certo indice di gradimento da parte del pubblico. Furono commissionati e/o composti da «alcuni ammiratori ed amici», per Lui, e da un non meglio identificato A. E., sedicente «ammiratore compreso per tanta maestria di canto leggiadria di movenze e dolce sonorità di voce», per Lei.<sup>61</sup>

<sup>60</sup>\_Cfr. Appendice 4.2-4.9. Segnaliamo, inoltre, l'interessante documentazione sulle lamentele per il mancato pagamento dei professori d'orchestra, qui omessa per ragioni di spazio.

<sup>61</sup>\_Cfr. Appendice 5.2 e 5.3.



### L'ultima stagione

Dalla documentazione superstite negli archivi locali, pare proprio la stagione qui descritta rappresentare in assoluto l'ultimo spettacolo ospitato dallo *Antico Teatro della Fortuna*. Il motivo della definitiva chiusura e successivo smantellamento fu quello reso noto da tempo dagli storici: vetustà dell'edificio teatrale, avente alle spalle oltre centocinquanta anni di vita e da lunga pezza divenuto assai pericoloso per i suoi frequentatori. Nulla fa intendere, tuttavia, che si sapesse con certezza della straordinarietà cui sarebbe assunto alla storia il cartellone operistico 1838/'39; anzi, le vicende offrono uno spiraglio inedito per poter accedere alla realtà che si cela dietro lo spettacolo iridato.

### Conclusioni

La succinta indagine proposta ha messo a fuoco molteplici lati oscuri o del tutto ignoti alla bibliografia storica sul teatro fanese. Ne riassumiamo i tratti essenziali.

1. L'impresario Andreani gestì, prima della presente, altre due stagioni al Teatro della Fortuna (le cronologie ne riportano invece soltanto una, quella del carnevale 1819).
2. Il tenore Carlo Mariani venne protestato la prima sera e sostituito da Raffaele Damiani, prima, (forse) e da Francesco Nucelli, poi.
3. L'opera *Il Furioso nell'isola di San Domingo* venne rappresentata una sola sera, la seconda cassata.
4. La medesima venne sostituita da *La Sonnambula*, di cartello sino al termine della stagione.
5. Le recite non furono ventotto come annunciato nel manifesto, bensì trentuno.

Tutto ciò non può che indurre ad una considerazione: a chi si occuperà in futuro della storia del Teatro della Fortuna sarà imprescindibile fondare i suoi scritti su ricerche d'archivio approfondite, onde far affiorare tutti i dati possibili dai documenti sopravvissuti. Le cronologie sino ad ora stilate hanno infatti un valore puramente indicativo: esse tracciano rotte di massima, provvisorie, che solo nuove

fonti possono continuamente correggere. Una storia in gran parte da scrivere e da ri-scrivere, dunque, quella del 'Massimo' teatro cittadino, il cui immenso archivio attende d'essere posto a stretto vaglio e ravvivato nella piena luce che il materiale documentario volta a volta concede.

## Appendici

### 1. Cronologie

#### 1.1. Cronologia delle recite

Date	Numeri e/o tipologie delle recite
Mer 26 XII 1838	Recita n. 1 [ <i>Norma</i> ]
Sab 5 I 1839	Recita n. [?] <sup>62</sup>
Dom 6 I 1839	Recita n. [?] <sup>63</sup> (Beneficiata?: Francesco Nucelli)
Mar 22 I 1839	Recita n. [17]
Mer 23 I 1839	Recita n. [18]
Gio 24 I 1839	Recita n. [19] (Beneficiata: Tobia Pagliarini)
Sab 26 I 1839	Recita n. [20]
Dom 27 I 1839	Recita n. [21] (Estrazione prima tombola)
Lun 28 I 1839	Recita n. [22] (Beneficiata: Giuditta Girometti)
Mer 30 I 1839	Recita n. [23]
Gio 31 I 1839	Recita n. 24 (Beneficiata: Luigi Lolli)
Sab 2 II 1839	Recita n. 25 [ <i>Il Furioso</i> ] (Estrazione terza tombola)
Dom 3 II 1839	Recita «disdetta» [ <i>Il Furioso</i> ]
Lun 4 II 1839	Festa da ballo
Mar 5 II 1839	Recita n. 26 [ <i>La Sonnambula</i> ]
Mer 6 II 1839	Recita n. 27 [ <i>La Sonnambula</i> ] (Beneficiata: Marianna Fiascaini)
Gio 7 II 1839	Recita n. 28 [ <i>La Sonnambula</i> ]
Ven 8 II 1839	Recita n. 29 [ <i>La Sonnambula</i> ] (Beneficiata: anime purganti) <sup>64</sup>
Sab 9 II 1839	Recita n. 30 [ <i>La Sonnambula</i> ] (Beneficiata: Francesco Nucelli)
Dom 10 II 1839	Recita n. 31 [ <i>La Sonnambula</i> ] (Estrazione quarta tombola)
Lun 11 II 1839	Festa da ballo
Mar 12 II 1839	Festa da ballo

62\_Cfr. Appendice 5.1.

63\_Cfr. Appendice 5.2.

64\_«passati al Cappellano del Suffragio col peso di sostenere tutte le Spese Serali».

## 2. Elenchi nominativi

### 2.1. Elenco dei partecipanti alla stagione<sup>65</sup>

Avvisatore	BICAGLIA, [?]
Biglietteria	
Bollettinaio	PASQUALI, Vittorio
Buttafuori	PIERAZZINI, Domenico
Cast canoro	
1 <sup>a</sup> donna	FIASCAINI, Marianna
2 <sup>a</sup> donna (comprimaria)	GIROMETTI, Giuditta
3 <sup>a</sup> donna	BRIZJ, Foca
1° T	MARIANI, Carlo
1° T (supplemento)	NUCELLI, Francesco
B (cantante)	FANTOZZI, Emidio
B (cantante)	PAGLIARINI, Tobia
B (comico)	LOLLI, Luigi
Comparse	n. 8
Copisti	BRIZI, Aldebrando <sup>66</sup>
	FLORES, [?] <sup>67</sup>
Coro	
[?]	BRIZJ, Fruttuosa
[?]	GHINELLI, Cecilia
[?]	TOMBARI, Luigia
[?]	ZAGLIA, Luigia
B (1°)	BATTISTELLI, Luigi
B (1°)	GALEAZZI, Domenico
T (1°)	BATTISTELLI, Curzio
T (2°)	D'AMICO, Vincenzo
T (2°)	GALLARI, Saverio
T (2°)	MARCHINI, Lodovico
T (2°)	VAMPA, Remigio
T	TOMBARI, Adelelmo
T	FERZI, Nicola
Coristi aggiunti	BILANCIONI, Erminio

65\_Le fonti utilizzate per stilare l'elenco sono state i contratti stipulati con gli orchestrali e i due registri delle spese; per quanto concerne i macchinisti, questi sono stati invece desunti da una lista del personale che avrebbe dovuto agire in teatro nella stagione in questione. I documenti tutti sono conservati in: BCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839.

66\_«per le spese di copiatura di Musica per lo Spartito della Sonnambula».

67\_«per sua mercede di copiatura delle parti dell'Aria del Marino Faliero cantata dal Tenore Nucelli».